Siracusa. Palazzo Montalto e non solo: dati in gestione tre immobili comunali

Con l’aggiudicazione alle tre ditte vincitrici, si sono concluse le procedure di gara per l’affidamento in concessione onerosa dell’uso di altrettanti immobili comunali, destinati alla realizzazione di proposte culturali ed artistiche.
Palazzo Montalto è stato aggiudicato alla “Valorizzazioni Culturali s.r.l”; l’ex Chiesa dei Cavalieri di Malta alla “Blocco 734 s.r.l. – Agorasophia Edutainmente s.p.a”; e il piano terra e parte del 1° piano dell’ex Convento del Ritiro di via Mirabella all’associazione culturale “Leonardo da Vinci Arte e Progetti”.
I progetti che i concessionari realizzeranno nei siti avuti in gestione saranno illustrati alla stampa lunedì 27 novembre.

Siracusa e la nuova stagione della mala in tv: "La Mafia dopo Riina", il caso su Nemo (Rai Due)

L’anteprima della puntata del programma tv Nemo-Nessuno Escluso è stata dedicata all’escalation criminale registrata a Siracusa. Pochi minuti, montaggio serrato, con quel titolo a campeggiare su tutto “La Mafia dopo Riina”. Siracusa diventa, così nell’immaginario servito ai telespettatori di Rai Due quasi una sorta di Corleone bis. Le bombe carta ripetute, le

immagini dell’auto del sindaco in fiamme, lo stesso primo cittadino che parla apertamente – come tutti in città – della presenza del racket. Le parole dei commercianti “avvisati” con le bombe carta: “sembra l’Isis siracusana”, “Siracusa sta tremando”.
E poi, al telefono, l’ex collaboratore di giustizia Rosario Piccione che spiega come gli ultimi episodi criminali possano essere il segnale del ritorno sul territorio di esponenti del clan Bottaro-Attanasio recentemente usciti di prigione (nei giorni scorsi l’arresto di Toscano, ndr). Mentre ad un bar della Borgata la giornalista incontra Francesco De Carolis, autore di un audio di minacce via whatsapp inviato al giornalista d’inchiesta, Paolo Borrometi, poi presente in studio per un intervento ben sviluppato che gli vale ben più di un applauso di mera solidarietà.
Ma il risultato finale è un poutpourri preparato più per incontrare i gusti del pubblico che adora il clichè Sicilia-mafia che per capire cosa realmente stia accadendo a Siracusa. In fondo, basta solo dire che c’è Cosa Nostra, il resto poco importa.
Clicca qui per rivedere il servizio.

Siracusa. Cocaina nascosta nel quadro contatori, bloccato presunto pusher 58enne

Arrestato dalla Guardia di Finanza di Siracusa un pluripregiudicato siracusano di 58 anni, presunto pusher. Lo hanno sorpreso in via Unione Sovieta mentre frugava

all’interno di un’intercapedine ricavata tra un muro di cinta ed il quadro contatori di un condominio.
Alla vista dei finanzieri, avrebbe cercato di liberarsi di un contenitore in plastica per eludere il controllo.
All’interno c’erano 47 involucri in plastica, contenenti cocaina già perfettamente confezionata e pronta per essere ceduta.

Siracusa. Arrestato un 18enne: in casa armadio con cocaina, marijuana, hashish e pistole giocattolo

Arrestato il siracusano Adriano Pirrone, 18enne siracusano, colto nella flagranza di reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Una perquisizione nell’abitazione del ragazzo, effettuata da agenti di polizia, ha portato al rinvenimento in un armadio chiuso a chiave di 3 pistole giocattolo, 2 confezioni di cocaina per un peso totale di circa 17 grammi; una busta contenente circa 180 grammi di marijuana; 7 panetti di 100 grammi ciascuno ed altre confezioni della stessa sostanza, per un totale di 907 grammi di hashish, nonché 3 bilancini e vario materiale idoneo al confezionamento della droga.
E’ stato arrestato e accompagnato in carcere a Cavadonna,

Pallanuoto, Serie A1. Prova Torino per l'Ortigia, i biancoverdi in Piemonte

L’Ortigia vola in Piemonte per affrontare il Torino di Simone Aversa. Sabato si torna in acqua, dopo il turno infrasettimanale chiuso sul 5-5 con Savona.
Coach Stefano Piccardo ha dedicato parecchio spazio alla video analisi del match contro i liguri. “Ripartiamo dalla cose buone di quella partita, tenendo bene a mente anche gli errori commessi”.
Quanto al prossimo avversario, “Torino è squadra ben attrezzata, con un paio di buone individualità e una piscina dove è difficile giocare. Noi dovremo essere carichi sin dall’inizio e approcciare la partita nel miglior modo possibile. È sicuramente una fase della stagione importante e dobbiamo essere capaci di trarne il meglio”.
La comitiva biancoverde partirà nel primo pomeriggio per Torino. Questa sera rifinitura nella piscina dello Stadio Monumentale. Resta ancora a riposo Andrea Tringali, in trasferta va il giovane Francesco Cassia.

Siracusa. Compravendita di voti alle Regionali, indagine aperta dalla Procura

Un’inchiesta su una presunta compravendita di voti alle elezioni dello scorso 5 novembre per il rinnovo dell’Assemblea regionale siciliana è stata aperta dalla Procura di Siracusa

dopo la presentazione di alcuni esposti.
Come riporta l'Ansa, il capo della Procura, Francesco Paolo Giordano, ha incaricato gli agenti della polizia giudiziaria di effettuare verifiche e cercare riscontri. L'indagine è ancora alle prime fasi, ma sembra che gli investigatori abbiano programmato alcuni interrogatori sulla base di documentazione raccolta.

Siracusa. Corteo per la Legalità, manifestazione unica sindacati-associazioni: 30 novembre

Il corteo per la legalità, risposta agli ultimi episodi criminali consumati a Siracusa, vedrà insieme sindacati (Cgil, Cisl, Uil e Ugl) e la rete delle associazioni. Confermata la data del 30 novembre, cambia l'orario di partenza: 16.30 e non più le 10 del mattino. Concentramento in piazza Santa Lucia, per poi procedere in corteo fino ad arrivare davanti alla Prefettura dove sarà consegnato un documento al rappresentante di governo.
"L'iniziativa vuole anche essere un focus sul lavoro la cui offerta è sempre più in calo, e questo crea inevitabilmente le condizioni sociali ideali per il proliferare di sacche in cui il crimine può pescare nuova manovalanza", spiegano i segretari sindacali generali (Roberto Alosi, Paolo Sanzaro, Stefano Munafò e Antonino Galioto). "Il nostro territorio è popolato da disoccupati, precari, lavoratori in nero, giovani senza futuro, migranti spesso trattati come schiavi, per questo non deve sorprendere che il concetto di legalità vada

man mano sfumando. La ripresa dell’occupazione è l’arma più efficace per il ripristino della legalità”.

Siracusa. Santuario illuminato, si può fare: Lukoil a supporto del progetto del rettore

Il Santuario sarà illuminato lungo i suoi 74 metri di altezza. L’idea – rilanciata da SiracusaOggi.it – ha raccolto consensi e fatto proseliti. Pertanto il “vestito di luce” per l’importante basilica si farà.
Non una cascata di luci a goccia per renderlo (anche) un segno natalizio, oltre che di speranza, quanto piuttosto il ritorno in funzione dei potenti corpi illuminanti che – dalla base della struttura – irradieranno di luce, verso l’alto, il Santuario.
Il rettore, padre Aurelio Russo, conferma la buona notizia. “Un importante sponsor privato ci ha contattato, subito dopo aver letto gli articoli di SiracusaOggi.it”, racconta. “Si tratta della Lukoil, che renderà così possibile il progetto. Un progetto duraturo, perchè il Santuario tornerà ad essere illuminato tutto l’anno e non solo per Natale”, aggiunge il rettore.
Un bel gesto di attenzione verso il territorio, al di là delle discussioni che nasceranno sui differenti ruoli e sulle tematiche ambientali che in questa vicenda, in realtà, hanno poco motivo di intervenire.
“E’ una idea nata spontaneamente, appena abbiamo saputo dell’idea di padre Aurelio”, conferma il general manager

dell’impianto Lukoil di Priolo, Claudio Geraci. “Ci siamo visti e ne abbiamo parlato. Non possiamo rinunciare alle cose che producono valore sul nostro territorio ed il Santuario è una di queste”, spiega Geraci. “Tra l’altro l’intervento in questione non sarà uno spot buono per pochi giorni ma un progetto duraturo, per illuminare sempre nelle ore notturne la basilica. Insomma, tante buone ragioni per sostenerlo”.
Un sostegno che è fondamentalmente economico. Top secret la cifra, che dovrebbe comunque oscillare tra i 10 ed i 20 mila euro. Soldi che saranno utilizzati per sostituire i corpi illuminanti esterni e ridare “luce” al Santuario.

Siracusa. La morte di Licia Gioia, in tv parla il marito indagato: "la persona che ho amato di più"

Per la prima volta parla davanti ad una telecamera Francesco Ferrari. E’ il marito di Licia Gioia, maresciallo dei carabinieri la cui morte è diventato un caso giudiziario. Ferrari, poliziotto, è l’unico indagato. La Procura contesta l’omicidio colposo, l’11 dicembre fissato l’incidente probatorio.
Ferrari parla alle telecamere di Chi l’ha Visto?, la trasmissione di Rai 3 che ha dedicato un ampio servizio alla drammatica vicenda. “Era l’unica persona che ho amato più della mia vita…”, dice della giovane moglie morta, rispondendo alle sollecitazioni della giornalista. Nello stesso servizio, intanto, i genitori del maresciallo Gioia, Donata ed Erasmo, danno voce ai tanti dubbi che sin dall’inizio hanno

caratterizzato il triste caso. Dalla prima ricostruzione che parla di suicidio – che non trova riscontri nella perizia del medico legale – al tempo trascorso prima della chiamata al 118. Ferrari si affida a mezze frasi, “anche questa mi suona nuova…” risponde quando gli viene chiesto delle perplessità della famiglia di Licia Gioia. “Anche io sono deluso, pensavo facessimo squadra, io con loro e loro con me. In fondo siamo nella stessa situazione”, una delle sue ultime frasi. Ma la madre di Licia non gli crede ormai più. “Aveva atteggiamenti particolari, non adeguati ad un marito. E mia figlia non era una che lasciava perdere”, si confida dal salotto di casa, attorniata da foto in uniforme di Licia, il carabiniere con la passione per il basket e lo sport che in borsa aveva ancora un elenco di cose da fare in settimana. Cose normali: l’estetista, il massaggio. Prospettive di una vita futura, lontane dall’idea di una suicida.
Clicca qui per rivedere la puntata completa.

Pachino. La "fuitina" finisce con la denuncia, 20enne accusato di sottrazione di minore

Una fuga d’amore che richiama le fuitine d’altri tempi. Con un finale, però, segnato dalla denuncia di sottrazione di minore. I protagonisti di questa vicenda hanno 20 anni lui e 15 lei. Lo scorso 25 ottobre la ragazzina abbandona la casa della madre per andare a convivere, senza permesso, con il ventenne. Allertata la Polizia, il ragazzo è stato deferito per il reato, commesso in nome dell’amore ma sempre reato.